

# COMITATO MISTO PARITETICO REGIONALE - SARDEGNA



**Agli organi di informazione  
Loro Sedi**

## NOTA STAMPA

***Qualità dei servizi e qualità del lavoro nel nuovo contratto collettivo nazionale della cooperazione sociale.***

*“Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale della cooperazione sociale rappresenta una tappa fondamentale per la valorizzazione del lavoro svolto da migliaia di professionisti impegnati quotidianamente nei servizi del welfare del nostro paese.”*

È quanto hanno sostenuto le organizzazioni sindacali dei lavoratori FP CGIL, FP CISL, FISASCAT CISL, UIL FPL, UILTUCS e le Associazioni della cooperazione sociale AGCI - Imprese sociali, Confcooperative-Federsolidarietà e Legacoopsociali, firmatarie del CCNL delle Cooperative Sociali, nella conferenza stampa tenuta questa mattina presso la sede della Camera del lavoro in viale Monastir a Cagliari.

L'intesa per il rinnovo del CCNL del settore per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025 prevede un **aumento contrattuale della retribuzione di € 120.00** (a livello C1) da riconoscere in tre tranches a febbraio e ottobre 2024 e ottobre 2025.

Una **risposta alla perdita del potere di acquisto** delle retribuzioni ma anche lo sforzo di **restituire dignità e valore al lavoro sociale impegnato nella cooperazione sociale.**

I responsabili regionali di AGCI Giovanni Loi, Fededersolidarietà Antonello Pili e di Legacoopsociali Andrea Pianu hanno evidenziato come anche in Sardegna la cooperazione sociale sia un interlocutore primario delle Pubbliche Amministrazioni, con le quali condivide finalità di interesse generale, nell'ambito della progettazione e della realizzazione di servizi sociosanitari, educativi e per l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate nei quali investe professionalità e competenze organizzative.

Secondo i segretari regionali FP CGIL Sardegna Roberta Gessa, della FP CISL Sardegna Edoardo Bizzarro, della FISASCAT CISL Sardegna Giuseppe Atzori, della UIL FPL Sardegna Fulvia Murru e della UILTUCS Sardegna Cristiano Ardu, l'importante risultato raggiunto con il rinnovo del CCNL non può prescindere dal suo riconoscimento da parte delle istituzioni pubbliche sia nell'ambito delle procedure di affidamento dei servizi tramite gare d'appalto che nell'ambito dei servizi attivati in regime di accreditamento e con sistemi tariffari definiti regionalmente.

Per questo motivo, in questi giorni è stata firmata congiuntamente dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni della cooperazione una **“Lettera aperta”** rivolta alla Regione Autonoma della Sardegna, al sistema degli enti locali e alle diverse centrali di committenza.

*“Per sostenere e valorizzare il lavoro sociale, senza che questo rischi di generare problemi di sostenibilità alle cooperative impegnate nella progettazione ed erogazione di servizi fondamentali per il benessere della nostra comunità regionale, è necessario che la previsione di questi incrementi sia riconosciuta dalle stazioni appaltanti sia per quanto attiene i servizi di prossimo affidamento – con il rispetto delle clausole di revisione prezzi definite con l’art. 60 del D.Lgs. 36/2023 – che per quelli tutt’ora in essere, nonché rispetto ai sistemi tariffari vigenti che già scontano uno storico e grave ritardo nel loro adeguamento”.*

Le organizzazioni hanno assunto l’impegno a **sviluppare unitariamente tutte le azioni politiche, di orientamento, informazione e sensibilizzazione, affinché tale risultato sia raggiunto a garanzia dell’intero sistema di welfare**: dei cittadini beneficiari dei servizi, dei professionisti e lavoratori in essi impegnati, della stessa cooperazione sociale che con le Pubbliche Amministrazioni condivide le finalità di interesse generale, progettando e realizzando servizi sociosanitari, educativi e per l’inclusione lavorativa di persone svantaggiate.

In questa direzione, nelle prossime settimane saranno promossi specifici momenti di confronto e informazione nei confronti dei diversi interlocutori istituzionali e **sarà attivato “l’Osservatorio regionale sugli appalti e sugli accreditamenti territoriali”** capitalizzando l’importante esperienza maturata in questi anni dall’Osservatorio territoriale sugli appalti costituito a Cagliari nel 2018.

Cagliari, 12 marzo 2024